

Duca apresso el Vicerè, le quale sono state per noi tradute in zifra, et le autentiche ho consignate a li clarissimi proveditori generali che le serbino *cum diligentia*, azìo che a tempo et loco, bisognando, se possino monstrar.

Vederà per quelle la Serenità Vostra, el bono animo di esso Duca verso lei; del quale però io non son stato mai in dubio, ma ben ho usato ogni arte per farlo saltare in beneficio de la comunè impresa di la Christianissima Maestà e di Vostra Excelentia. Gratie etc.

*Ex Sancto Martino Bozoli, die VI Septembris 1515, hora 21.*

27\* *Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano.* Replica il corer ha fato i nimici in visentina, et poco manchò non fusse preso Troilo Pignatello con li altri, quali si salvò in la terra. Però si provedi; et in Verona s'ingrosano di zente.

Da poi, l'orator di Franza mandò in Colegio a lezer una lettera li scrive suo fradelo signor . . . . Triulzi, è in campo con missier Zuan Jacomo Triulzi e sier Christoforo, mia . . . . lontan di Milan, data a di 3. Li avisa missier Zuan Jacomo era li venuto per intrar in Milan. *Tamen* la terra è sublevata, e si tien per il Duca, nè Gelphi pol far alcuna dimonstrazione per esser soperchiati da Gibelini, i quali escono fuora ad scaramuzar con nostri, et la terra ubedisse le cride fa far il Duca, qual è in Castello. L'acordo tra la Christianissima Maestà e sguizari fu fatto per via dil ducha di Savoia, a di . . . . *Tamen* sguizari volseno una condition ch'el non valesse fino termine zorni . . . che saria a di . . . con questo, in *hoc interim*; il Re non procedesse più oltra; però non si pol intrar in Milan avanti il tempo. Li capitoli sono ch'el Re promete dar a sguizari scudi 700 mila, come fo dito, e loro li danno tutto il stado de Milan, e le roche e castelli, excepto Belinzona che la vogliono per loro; et che al Duca il Re li dagi d' intrada a l'anno scudi . . . . milia, al ducha di Bari so fradelo, qual è con sguizari scudi . . . milia d' intrada, e a domino Galeazo Visconte li lassano tutte le so intrade che à al presente; et certi altri capitoli, ma questo è il sumario. Et par Piero Navaro con li fanti sia reduto nel zardim, et missier Zuan Jacomo à mandato in campo a dimandar artelarie per bombardar il Castello etc. Si tien questa dimora hanno voluto sguizari fino zonzino li altri soi et le zente di spagnoli e dil Papa. Il Re è col campo a Galara' et Turbiti, et sguizari sono a Varese; sichè le cosse passano a questo modo.

*Di Crema, vene lettere di sier Bortolomio Contarini capitano et proveditor, di 3, subito poi vespero.* Come il signor Renzo, di Lodi, lassato alcuni fanti era ritornato a Crema, et non vol star per alcun modo; nè val lettera dil Re li habi scritto, o altra persuasion se li faza. *Item*, che Bergamo se havia mandato a oferir di darsi a la Signoria nostra; ma esso capitano li havia risposto: non è tempo e stagi cussi.

Di Milan, ha aviso missier Zuan Jacomo era li a San Cristoforo, et Piero Navaro con li fanti in el zardim; el Ducheto in rocha, et si tratava l'acordo con sguizari, qual tien seguiria; e il cardinal Sedunense era andato a Piasenza con 1500 sguizari, dove se ritrova il cardinal Medici legato dil Papa; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Et il Colegio, leto dite lettere, stetenò molto di 28 mala voja, vedando le cosse esser in garbujo, et contrarie a li avisi di eri sera, et stetenò li Savii a consultar, maxime dil nostro campo, qual era in pericolo etc.

Nota. Per via di Pasqualigi, ozi se intese per lettere di 12 Avosto particular, ch'el Re d' Inghilterra havia fatto cavalier sier Andrea Badoer orator nostro, e altre nove.

*Di Roma, vene lettere tardi a hore 2, di 4 et 5.*

*A di 9, Domenega.* Reduto il Colegio per tempo, fo leto le *lettere di Roma, di 4 et 5*. Come il Papa li havia dito che sguizari non erano ancor morti, *imo* ingrossati molto in Varese, et sariano da 50 mila et ne veniva grandissima quantità zoso, et quelli in Varese haveano tolto li danari, et che lui Papa ne mandava 50 mila ducati altri, sichè converano venir a la zornata, dicendo, il Re non si ha voluto acordar con nui, vederà quello l'arà facto, e come le so' zente venivano a unirse con li spagnoli e passar Po e saranno con sguizari, e altre parole: *conclusive* mutando tutto di quello fo per lettere di 3. *Item*, Soa Santità si parte, e lui orator, dovendolo seguir, non pol star a la spexa, però suplicha la Signoria li provedi per esser de li rincarido el tutto al dopio e triplo. Scrive dito orator il duca di Urbin il Papà voria cavalcasse, *tamen* non cavalcherà, e altre particolarità etc.

*Di campo, vene questa mattina, di proveditori generali, di 7, hore 18, da San Jacomò di la Pieve, mia 10 lontano di Cremona.* Come a ore 7 si levòno di San Martin, et a hore 16 zonseno li ch'è mia . . . . alozati. Cremona non si vol render vedendo spagnoli in campagna fermi, quali è passati